Anno XXVII — Venerdì 21 Luglio 1893 — Conto corrente con la posta — N. 172

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

QUESTIONI NAZIONALI

L'attualità è rivolta alle porcherie dell'alta Banca; prima si ebbe il Panama francese, adesso purtroppo abbiamo il Panama italiano, che minaccia di prolungarsi ben più del suo predecessore.

Quando tace il Panama si casca nella questione sociale, questione spinosissima che merita però di essere seriamente studiata e della quale non ne negano l'esistenza che gli sciocchi che non vedono un palmo più in là della punta del loro riverito naso.

V'è però un'altra questione gravissima e nella vecchia Europa non ancora risolta secondo i dettami dell'equità: la questione nazionale.

L'Italia chè deve la sua esistenza come Stato all'influenza del principio nazionale non può disinteressarsi della questione, in qualunque parte essa sorga, tantopiù che abbiamo sembre aperta la speciale controversia dei nostri confini politici non corrispondenti ancora ai confini naturali.

I popoli che ora sono maggiormente agitati dalla questione nazionale sono i popoli slavi. Ma il risorgere a dignità di nazione delle singole stirpi slave come la Polonia, la Boemia, la Serbia, non deve confondersi con il Panslavismo che mira a distruggere, mediante gli slavi, la libertà, sottoponendo l'Europa intera all'influenza dispotica e deleteria degli czar della santa Russia.

Anche la Grecia tende a completarsi con le provincie che le appartengono di diritto, ma che sono ancora sottoposte allo snervante e sempre barbaro dominio ottomano.

Ma v'è ancora un altro popolo che all'Italia è legato da antichi vincoli di sangue, e che lungo il corso dei secoli ha sempre saputo mantenere intatta la tradizione romana nel lontano Oriente.

Il *Regno rumeno*, come Stato non ha lunga esistenza, ma il suo popolo sebbene vecchio d'origine, ha tutti gli slanci e le nobili aspirazioni delle nazioni risorte.

Sono quasi sei milioni di rumeni, discendenti dagli antichi coloni romani nella Dacia, che sono uniti sotto uno scettro comune, liberi e indipendenti.

I rumeni devono la loro esistenza come Stato indipendente a loro stessi; imperciochè è ancora recente il ricordo del valore dimostrato dalle truppe rumene nell'ultima guerra russo-turca.

Furono i rumeni che resero possibile la presa della contrastata Plewna e che facilitarono la marcia del generale Gurko attraverso i Balkani.

Ma i rumeni non sono solamente gli abitanti del nuovo regno; ma anche quelli della Bessarabia, ora governati in modo ignominioso dalla Russia; ma anche quelli della Transilvania e del Banato, provincie appartenenti alla Corona ungarica di S. Stefano.

Il governo ungherese è un governo liberale, ma troppo *chauviniste* per la razza maggiara che vuole sovrimporsi a tutte le altre nazionalità chè vivono nello Stato.

Nei maggiari non sono ancora spenti i tristi ricordi del 1848-49; quand'essi, in nome della libertà e dell'indipendenza chiamarono a raccolta i popoli che li circondavano, contro il dispotismo e la malafede della Casa asburghese, i rumeni della Transilvania, purtroppo, si unirono ai generali dell'Austria e si resero complici delle immani efferatezze delle truppe imperiali nella feroce guerra intrapresa contro i prodi difensori della libertà.

Ma ora quei fatti appartengono alla storia e i rumeni rimpiangono la loro aberrazione di quegli anni.

I maggiari, tanto fieri della loro libertà ed indipendenza, che mai non rifiutarono la loro valida cooperazione per render liberi gli altri popoli — Polonia e Italia ne furono testimoni — si rifiuteranno di riconoscere i diritti della nobile nazione rumena, solo per ubbidire ad un basso sentimento di vendetta?

A noi sembra impossibile tale supposizione, poichè se il fatto si avverasse esso non potrebbe che riuscire fatale alla nazionalità maggiara, la quale trovandosi circondata da altri popoli e senza uno sbocco al mare, solamente da uno stretto accordo con i vicini può sperare di veder conservata e rafforzata la propria stirpe.

Noi auguriamo che il fatale dissidio fra le due nazioni forti, maggiara e rumena, possa aver termine con reciproca soddisfazione.

Fert

Eccessi antisemiti

Alla Dieta del Lussemburgo i clericali provocarono uno scandalo incredibile, schernendo il deputato israelita Frieburg, causa la sua confessione.

Tutta la Sinistra liberale abbandonò l'aula dichiarandosi per l'astensione, finchè i clericali non abbiano dato soddisfazione. La Dieta si dovette chiudere. Il deputato Frieburg mandò i suoi testimoni al presidente della Dieta.

Le nuove elezioni in Francia

La sessione della Camera si chiuderà domani 24.

Le elezioni sono definitivamente fissate per il 20 agosto.

Il ministero processato

Si ha da Belgrado, 19: Chiusa la discussione sull'accusa contro il ministero Avakumovic, tutti i radicali meno i ministri votarono contro il passaggio all'ordine del giorno. L'atto d'accusa fu approvato con voti 102 e si nominò subito un comitato esecutivo di 12 membri.

Truffa di un 1,600,000 franchi

Si ha da Parigi:

La *Societè de Crèdit industriel et Commercial* venne in questi giorni derubata di 1.600,000 franchi.

Il ladro è un negoziante di vino di campagna, certo Gazead de Laverye che, arrestato confessò completamente il suo delitto.

Dichiarò cioè al giudice istruttore che i suoi affari gli andavano male, che i suoi fornitori cominciavano a dubitare della sua solvibilità e che allora per salvarsi dal fallimento che l'attendeva, si fece aprire un conto corrente di L. 400,000 presso la citata Banca di credito.

Una volta aperto il conto corrente, egli operava così:

Allo sportello dei titoli egli chiedeva per esempio cento titoli, poi prima di recarsi allo sportello delle consegne mutava, sul *bordereau* che gli veniva consegnato, il 100 in 400.

Questa manovra potè continuarla per 18 giorni incassando delle somme considerevoli, finchè il direttore della Banca insospettito, confrontando i libri degli acquisti con quelli delle consegne, si accorse delle falsificazioni e fece arrestare l'abilissimo industriale.

L'onomastico della Regina

Gressonay, 20 — Oggi ricorrendo il suo onomastico, la Regina ha assistito alle 10 ant. alle funzioni sacre. Alle ore 11 ha ricevuta una rappresentanza municipale, il parroco, una delegazione scolastica ed una rappresentanza di fanciulle del paese, che le presentò dei mazzi di fiori.

La salute del conte di Torino

Torino, 20. Il bollettino di stamane del conte di Torino reca: Notte buona, temperatura massima 37 2[10.

A mezzogiorno fuvvi un nuovo consulto.

Il bollettino sulla salute del conte di Torino, pubblicato alle ore 9 pom. reca che la febbre nella giornata è diminuita notevolmente.

La Francia e il Siam

Telegrafano da Parigi, 20:

All'interpellanza del senatore Larcinty sulla vertenza franco-siamese, Develle, ministro degli esteri, risponde che il Governo esige dallo Siam una immediata soddisfazione e riparazione; spera che il governo siamese riconoscerà la legittimità e la moderazione delle domande di Francia; d'altronde il Siam sa che la Francia trovasi in grado di poter agire energicamente.

Approvasi all'unanimità l'ordine del giorno di fiducia al governo, analogo a quello approvato martedì alla Camera.

Bangkok, 20. La Corte fa ostentatamente preparativi.

La popolazione è allarmatissima.

Credesi che la Corte voglia provocare un panico, che cagionerebbe lo sbarco dei marinai delle navi di diverse nazioni.

Tientisin, 20. Dicesi che alcuni mandarini, ostili alla Francia tentino d'indurre la China ad appoggiare il Siam.

Londra, 20. Oggi si è tenuto uno speciale Consiglio di ministri che si occupò degli affari del Siam.

Il Governo inglese decise di rinviare a Parigi immediatamente lord Dufferin per occuparsi della questione del Siam.

—

Il Siam nell'India posteriore è un regno, la cui parte principale è la valle inferiore del Menam, ma che, cogli Stati vassalli, si stende al nord est oltre il medio corso del Merang e, al sud, fino alla Penisola di Malacca. Il Siam ha una superficie di 727,000 kil — e 5.750.000 abitanti. Gli abitanti sono siamesi (2 milioni), chinesi (1 milione), malesi (1 milione), laons (2 milioni). Religione dominante il buddismo. Capitale Bangcok, centro del commercio cogli stranieri, commercio esercitato per intero dai cinesi. I principali articoli di esportazione sono riso, il legno di teck, il pepe, le pelli, lo zucchero, il cotone, l'avorio, ecc. Il Siam ha telegrafi, flotta mercantile. La capitale Bangcok è posta poco distante dalla foce del Menam, con circa mezzo milione di abitanti. L'Italia vi ha il proprio console.

IL PICCOLO CORRIERE

Senza gioielli.

Questo *motivello*, o intermezzo, non è mio. E' d'una donna? d'un uomo?... Chi lo sa! Io lo riporto da un gentil periodico veneziano, così come sta, senza firma.

— E' una bizzarria non portare alcun gioiello! e perchè no?

Non vi è forse una certa alterigia simpatica; una simpatica fierezza muliebre in questo disprezzo delle pietre preziose, dell'oro, e dell'argento? Non è forse, questo disprezzo tranquillo e ostinato, il segnale d'un'anima solitaria, che non può amare ciò che molte donne amano, che odia tutto quello che ha un grossolano valore venale, che detesta certe manifestazioni un po' pompose della ricchezza? Nessun gioiello, osserverà forse qualche maliziosa lettrice, può indicare il non averne per una ragione o per un'altra, ma sopra tutto per mancanza di denaro. Oh no, no, troppo maliziosa ma anche spensierata lettrice! non vi è misera esistenza femminile che non possieda degli orecchini, o un anellino al dito, o una piccola spilla da collo, o un cerchietto al braccio. Vi è sempre, nella vita d'una donna, una mamma, uno zio, una matrina, un amico, che fa questo regalo anche alla più povera fra le fanciulle e fra le spose. Non è vero, dunque, che l'assenza dei gioielli, assoluta assenza, sia dovuta ad una ragione così volgare.

Essa è sempre dovuta a una ragione alta; talvolta di austera semplicità che rifugge dal bisogno di scintillare adornamento; talvolta di disdegno per cosa che troppo costi, e che è lecita a qualunque borsa che possa spendere molto, non sempre finamente; talvolta è una ragione di supremo orgoglio femminile, che dice, *o tutto o niente,* che non potendo portare il monile d'una principessa, preferisce portare nulla; è talvolta una fine ragione estetica che fa preferire ad una molle e dolce figura femminile, tutti i molli e dolci ornamenti dei merletti, dei veli, dei nastri, senza niuna durezza di metallo o di

APPENDICE

L'ASSEDIO DI OSOPPO

Racconto storico di **G. Baldissera**

Tip. A. Tessitori e f. Gemona

Giacomo Baldissera, giovane amante di cose patrie, ha narrato in un volume scritto col cuore, perchè a scriverle ebbe l'inspirazione dal cuore, la *storia* del suo paese, nell'epoca triste del 1848. « Epoca già lontana, e quelli stessi che sopravvivono non veggono già più quei bei tempi che a guisa di una storia antica come quella di Napoleone e di Robespierre. »

« E quando vogliamo cercare un rifugio in quei tempi eroici, li troviamo vacillanti nella memoria, irrigiditi nel cuore. Mancata è quella poesia, e non è sorta ancora la storia (1). Ma al Baldissera la femminetta semplice del volgo, come quella de' tempi vecchi che...

..... traendo alla rocca la chioma
Favoleggiava con la sua famiglia
De' Troiani e di Fiesole e di Roma(2)

narrò episodi sull'eroica resistenza opposta dal suo villaggio d'Osoppo all'armi Austriache, che accesero in lui il desiderio d'*apprenderne* e scriverne la storia particolareggiata. E l'apprese e la scrisse, e il suo « Racconto » è piano, e lontano in tutto dallo stile declamatorio che spesso scema fede, e sempre efficacia al vero. Vedi la diligenza dell'A. nella raccolta di documenti, la chiara dissertazione su punti dubbi, che li ordina cronologicamente, e l'inalterata citazione di testimonianze d'*allora.* Doti queste che C. Balbo (3) vuole risultino sempre nella storia. Spesso riposta la sostanza dei documenti ecc., vestendo i concetti col proprio stile, affinchè tutto il lavoro risponda a una sola forma; ed è ragione d'arte. Gli antichi ed i moderni storici fecero così.

Il volume è scritto da un giovane intelligente ed amoroso, ed io penso che i giovani si debbano accogliere benignamente: ometto di rilevare quegli errori che il lettore da solo vi scorgerà: errori che sembranmi di breve importanza, e passo oltre per venire a un sunto per sommi capi del nostro Racconto.

—

La rocca d'Osoppo sorge sulla sponda sinistra del Tagliamento, sei km. a libeccio di Gemona. E' un nido d'aquile, disse il Radaelli. Fin da epoca remota si conobbe la sua strategica importanza. Asilo durante l'epoca dell'irruzioni barbariche. Gisulfo (616) la fortificò: l'ebbero i castellani Longobardi. Nel 902 gli Ungheresi la distrussero quasi insieme al villaggio d'Osoppo. Risorse nel 1000: e all'aprirsi del secolo XIV l'occupò il Patriarca d'Aquileja. Sotto la dipendenza dei magnanimi Savorgnani, divenne castello rinomato e forte. Nel 1420 passò sotto il dominio della Repubblica Veneta, che poscia lo ridà alla famiglia dei Savorgnani. I Turchi nel XV secolo l'assediarono, ma non la vinsero. Durante la lega di Cambrai, assediata dai Tedeschi nel 1511, resistette alle armi dello sciagurato Frangipane. Nel 1748 demolita, vien ricostrutta nel 1795 dai Savorgnani. Nell'epoca di Bonaparte, il generale Austriaco Sekendorf, nella notte del 2 marzo 1796 se ne impadronì, ma Massena, generale francese, il 18 marzo l'occupava essendosi dato a precipitosa fuga il Sekendorf. Il 22 marzo veniva eretta la Municipalità. Dopo la pace di Campoformido passò all'Austria (1796) e nel 1805, dopo quella di Presburgo venne aggregata al regno Italico.

Ed eccoci al 1848.

In quest'anno di lacrime e di sangue in cui per tutta Italia scorreva il fremito di libertà, il Friuli non rimaneva muto. A Trieste si stampava un giornale, *La Favilla,* informato a spirito d'alto patriottismo: vi parlavano di speranze e di lotta la contessa Caterina Percoto, Pacifico Valussi, Fr. Dall'Ongoro, Somma, J. dott. Ceconi, L. De Zaba, F. di Toppo, ed altri ch'io ora non ricordo. A Udine poetava Pietro Zorutti, il nostro poeta altissimo, e sebbene per entro a' suoi versi ben poco tu senta lo strale contro l'Austro nemica, pure egli con la parola di satirico profondo la andava saettando; e son celebri i suoi *motti,* (dei quali si va facendo raccolta).

Udine, centro del Friuli, appena conosciuta la rivoluzione di Vienna, chiese la Guardia Nazionale; ma gli avvenimenti precipitarono e già il 22 marzo (1848) il governo austriaco, civile e militare, era costretto a cedere la città al governo provvisorio.

I giorni della libertà furono brevi. Gli austriaci, comandati dal T. M. Nugent passavano l'Isonzo verso la metà di aprile e rioccupavano Udine, dopo breve combattimento, il giorno di Pasqua.

Palmanova ed Osoppo resistevano ancora. Ma ben presto Palmanova dovette arrendersi. Osoppo perdurò nella difesa. Il forte era comandato da Licurgo Zanini esperto ufficiale modenese, mandato dal Gov. Prov. di Venezia a Udine.

Il generale Nugent, appena sottomessa Udine, diresse 2700 uomini sotto il comando del maggiore Tomaselli, italiano rinnegato, alla presa d'Osoppo.

Il 25 aprile incominciò la lotta. Tomaselli mandò un parlamentario a chiedere la resa del forte al Zanini che rispose: « Dica al suo mittente che se vuole il forte se lo venga a prendere ».

I 1° maggio gli austriaci impauritisi dal grandinar di palle che facevano i nostri, si dovettero ritirare. Abbruciarono per oltre 80.000 lire di legna appiè della rocca.

Il 13 giugno i Croati muovono di nascosto all'assalto d'Osoppo; ma sono fieramente battuti; i nostri incolumi.

Il 30 giugno pure si vince. Osoppo conia moneta da L. 6, 3, 1, 0.50. Sono raccappriccianti gli aneddoti che ci narra l'A. — la morte del contrabbandiere — quello di Sabbata del Cet (riportato dalla co. C. Percoto) ed altri.

In seguito all'esito infelice della battaglia di Custozza (26 luglio 1848) combattutasi fra le truppe piemontesi comandate da Carlo Alberto, e gli austriaci, comandati da Radetzky, il generale Salasco, plenipotenziario del Re, concluse l'armistizio che prese il suo nome. Fra i patti stipulati era pure compresa la consegna del forte d'Osoppo.

Osoppo però non cedette. Il maggiore Tomaselli venne sostituito nel comando delle truppe austriache dal colonnello F. Van der Nüll. Vi furono altri combattimenti il 23 settembre e dal 1° ottobre sino agli otto.

Van der Nüll fa assaltare il forte.

S'incendian le case, si saccheggiano le sostanze, si violano le donne, si massacrano i vecchi: non si rispettano le sacrosante leggi d'umanità, nè diritti di proprietà, e i capitolati e l'istituzioni civili del proprio Governo. L'Austria così volle acquistarsi una corona di infamia che tutti i secoli non varranno sfrondare, scrisse la Percoto.

Il venerando della Stua, apostolo di santità, davanti a tante sciagure, consiglia la resa e finalmente il 9 ott. 1848, dopo 7 mesi d'intrepida resistenza, Osoppo capitola.

Sono maschie figure d'eroi il Zanini — l'Andervolti — il sott'ufficiale E. Merluzzi, il Pastrovich dalmata, il Vatri ecc.

Il volume termina con note illustrative sulla « Pieve d'Osoppo » e con la citazione di documenti riferentisi all'opera.

A questa storia onesta, io auguro fortuna appresso gli studiosi: è il frutto d'uno studio indefesso d'un giovane volonteroso e bravo.

D. T.

(1) De Sanctis, nella Pref. alle ricordanze di L. Settembrini Vol. I.

(2) Dante Parad. c XV.

(3) Prefazione.

gemma. Una donna senza alcun gioiello è sempre interessante poichè ella ha un'idea o un sentimento non portandone; e tante donne non pensano e non sentono nulla: e l'idea, il sentimento muliebre è sempre così degno di ammirazione, qualunque esso sia!

Penso, io, a una bionda e tenera immagine di donna, che non portava gioielli, tanto era schiva di pompa, tanto era umilmente altera e tanto era teneramente buona. Niente, niente; nella bellezza mite, affettuosa e soave, non gemma, non ricco metallo, ed ella era sempre seducente, sempre affascinante!

Quando, un triste giorno, sulla bianca mano un po' dimagrata, un cerchietto d'oro apparve, e quelli occhi si velarono di tristezza, per quel cerchietto d'oro e per quella tristezza, un mio amico si uccise!

—

Nell'altro numero.

Domandavo: *Quale dei due è più bello: l'occhio nero o l'azzurro?*

I. L'azzurro è occhio di paradiso; e massime quando brilla su di un candido volto e sotto un'aureola di trecce bionde, sembra una nuvoletta vespertina, che indorata dagli ultimi bagliori del giorno, spazia pei campi d'un cielo limpidissimo.

Il nero è occhio che ammalia, che soggioga, che brucia; e quando risplende sopra un viso buono e sotto trecce color d'ebano, può anche apparire occhio d'inferno.

E' bello l'azzurro paradisiaco ma il nero è migliore, e dal nero, sia magari d'inferno, non mi potrò staccare. *(Zulipli Animio, Udine)*.

II. L'occhio nero, vivo, se incastonato in una faccia bruna e incorniciata da una chioma corvina dai riflessi azzurri, ammalia; l'occhio azzurro dolcissimo, in un visino roseo contornato da capelli color d'oro, affascina. Preferisco il primo, — (occhi azzurri, abbiate pietà di me!) perchè nell'inesorabile volger degli anni, conserva sempre il suo splendore di fuoco.

Raffronto l'occhio azzurro alle vainiglia, il nero alla rosa; la prima per delicatezza di profumo è superiore alla rosa, ma questa per la sua durata ha il sopravvento. Preferisco questa. (Domino rosa).

III. Non è bello quello che è bello, ma quello che piace. Gli occhi neri dimostrano serietà, gli azzurri dolcezze. Gli occhi neri parlano, gli azzurri supplicano! (*Mangiacane*).

IV. Gli occhi azzurri, ma di quell'azzurro cupo, profondo, rigato di turchino, gli occhi che stan semichiusi, e paion spicchi di cielo e malachite, e fioralisi.... quegli occhi, limpidi e chiari senza essere grandissimi *immensi* come dicono i moderni letterati, quegli occhi, sono i più belli, sì! (*Io amore!*)

V. Fra l'uno e l'altro, preferisco il contrario, come Colombi. (*Ponzio Pilato*).

VI. L'occhio azzurro è acqua, l'occhio nero è fuoco. Meglio il fuoco, giacchè almeno dà l'immagine d'una cosa viva. L'acqua, checchè se ne dica è sempre morta. Evviva le belle pupille nere, abbasso le azzurre! (*Giocondo da Feltre*).

VII. Fra i due? ma il nero, il nero il nero, perdio! Nero d'ebano, nero d'inchiostro, nero di corvo, nero fumo, ma nero! (*Fior di cocomero*). *Cividale.*

VIII. Il nero: perchè l'azzurro è mostruoso, tranquillo, senza fiamme, nè splendori. Il nero. (*Nino Tricesimo*).

IX. Amo l'occhio nero grande, placido, sotto un fitto ma breve ciglio nero, ed uno folto ed abbondante sopraciglio. Guai se aggiungessi un nasino provocante ed un labbro superiore vellutato d'uno leggera pelurie nera, perchè ne verrei meno dal grande desiderio di baciare quel ideale che non vuol mai incornarsi dinanzi al suo

Stordito

X. Gli occhi azzurri parlano di cielo, gli occhi neri parlano d'inferno.

Tutti gli occhi rispecchiano l'anima, ma nei celesti vi si legge fino al fondo.

Pias miga i voy celestri perchè i me sa de gatt — i xe più bei quei neri..., perchè... li go mi.

Mandan scintil e ardenti
Gli occhi neri
E sono fieri,
Incatenano il cor come serpenti
E nell'interno
Parlan d'inferno.

—

Sguardi di pace e calma
Han gli occhi azzurri,
E sono puri,
Movono il core, parlano all'alma
E in un anelo
Parlan di cielo.

(Bianca di Capello)

XI Gli occhi neri sono i più belli, i più carini i più dolci. Li ha lui. (*Anna nob. B., Villa Piantini*)

XII. *Gentile Saetta*

Rispondo con un ritornello romanesco tolto da Gigi Zanazzo, alla tua ultima domanda:

Da Napoli è avvienuta' na sentenza
Che l'hanno disputata li dottori
Che l'occhi bianchi abbino pacenza
Perchè li neri so' li vincitori.

—

Li castagnacci so' l'arrubacori,
Li turchinetti imbasciator d'amori.
Tutti quest'occhio vojo mette assieme
Ma ssolo a ll'occhi nero vojo bbene
Tutti quest'occhi vojo mett'accanto
Ma ssolo l'occhio nero porta er vanto.

Da Codroipo.... *(Occhio nero)*

XIII. L'occhio azzurro lo trovo bello, espressivo, insomma il più significante perchè contiene il nome in sè.

(G. V.)

—

Un desiderio.

Una signorina, che si firma, graziosamente, *Nuova Edera*, mi manda una piccola poesia di I. U. Tarchetti; una poesia che non si potrebbe chiamar tale giacchè è brevissima. E mi dice: — Tu l'avrai certamente, fra le tue carte, o almeno la conoscerai. Te la mando, nel caso tu non l'avessi subito sott'occhio. Pubblicamela, Saetta carina!

Un'edera montana
Su un sasso amato stende
Le braccia di liana
Ma il freddo sasso è muto

—

Sul sen di lei che adoro
Anch'io le braccia stendo
E amore amore imploro
Ma il freddo sasso è muto.

—

Spirito al ghiaccio.

Un bruno barone. Ma chi è che, al giorno d'oggi non desidera l'oro?

Un biondo conte. L'orologiaio.

Il bruno barone. Perchè?

Il biondo conte. Perchè egli può sempre dire: *l'oro-l'ò-già-io.*

—

Perchè si fanno i bagni.

Ecco due statistiche, frutto di pazienti sudori, sulle rotonde degli stabilimenti balneari.

Sopra 10 uomini prendono i bagni, 1 per salute o igiene, due per obbligo, tre per occupare il tempo, quattro per appuntamento d'amore o d'affari.

Sopra dieci donne prendono i bagni 1 per salute o igiene, 2 per abitudine, tre per maldicenza, quattro per fuggire o ritrovare un amante o un marito. Dunque il solo dieci per cento di quelli che vedete nel grande elemento estivo sono lì di buona fede, per rinfrescarsi, pulirsi, curarsi. Per novanta *casi* sono tutti bagni *premeditati.*

E con le statistiche non si scherza!

—

La domanda nuova.

Zulipli Aninio chiede, per Saetta, ai miei diciotto lettori:

« Perchè scultori e pittori, nel rappresentare un angiolo, ci mostrano sempre un bel maschietto, e mai una bambina? »

Indirizzare le risposte a *Saetta*, presso il *Giornale di Udine*, non più tardi di martedì p. v.

—

Al pubblico mio.

Z. Plinio. Ecco fatto. Ma ho la coscienza imbrogliata!

Domino Rosa. Va bene. Al p. n. Grazie.

Mangiacane. Vi mando una bella stretta di mano. Continuate a far *collezione* di *rebus* e *giochi*, noi continueremo a ricordarvi. A rivederci.

F. di Cocomero. Cividale, Impossibile, non va. Sono severa, vedete. *Pardon...* signor *Cocomero.*

Martello, Furiere biondo, Foglia di quercia, Aida,.... in fondo. Mille scuse. Dico in fondo al cesto.

Frack della sera. Ciao, Frack.

Bianca di Capello. Va bene. Eccovi accontentato. Mandatemi pure i bozzetti; se mi piaceranno, andranno. Nei p. n. pubblicherò.

Saetta

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative

Domenica 23 corrente avranno luogo le elezioni amministrative nei Comuni dei Mandamenti di Codroipo, Palmanova e Pordenone.

Per le elezioni amministrative è interessato il solo mandamento di Palmanova.

Pare che il dott. Bossi, consigliere sorteggiato, non avrà competitori.

Un lutto nel Friuli Orientale

L'altro jeri è morto a Gorizia il dott. *Luigi de Luzemberger*, egregio giovane non ancora trentaquattrenne.

Fu patriotta e letterato.

Scrisse due volumi di belle poesie: *Arazzi* e *Naufraghi*, dei quali si parlò anche sul nostro giornale.

Questa sera gli si faranno a Gorizia splendidi funerali.

Riparazioni artistiche

Si eseguiranno delle riparazioni al trittico di Francesco da Milano nella chiesa di S. Tommaso in Caneva di Sacile.

La colonia alpina di cura a Studena Alta

Nella relazione comparsa ieri su questo giornale della partenza da Udine e arrivo a Pontebba e Studena alta dei 12 ragazzini, formanti la colonia alpina di cura, venne omessa una linea, omissione che ha reso un po' confuso il secondo periodo, che va retificato come segue:

« A Pontebba la piccola colonia fu accolta con cordialità dal sig Cesare Englaro, spedizioniere, e dal segretario comunale. »

Il sindaco, che è il signor Di Gaspero, attendeva la comitiva alla trattoria della *Spina*, ove offrì gentilmente la colazione diceva lui, che viceversa poi fu un ottimo e abbondante pranzo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

LUGLIO 21. Ore 8 ant — Termometro 21.0
Minima aperto notte 16.0 — Barometro 752.0
Stato atmosferico: Vario
Vento: — Pressione: crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 27.0 — Minima 13.6
Media 20.06 — Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

21 LUGLIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.29	Leva ore	1.25 a.
Passa al meridiano	12.2.59	Tramonta	11.18p.
Tramonta	7.35	Età giorni	8.—

Licenze e distinzioni al Regio Ginnasio di Udine

Nella sessione d'esami testè chiusa hanno conseguito il diploma di licenza i signori: Baldissera Giovanni, Bonetti Arturo, Bulfoni Alberico, Burco Vittorio, Coppadoro Angelo, Fachini Stefano, Faioni Giovanni, Feruglio Mario, Gropplero Ulderico, Orgnani Massimiliano, Pancini Giò. Battista, Turco Giacomo.

—

Alla fine dell'anno scolastico 1892 1893 il Consiglio dei Professori ha deliberato per gli alunni sotto nominati le seguenti distinzioni:

Classe prima: Fabris Ferruccio premio di primo grado — De Prato Anna Maria premio di secondo grado — Mauroner Cristiano secondo premio di secondo grado.

Classe seconda: Rizzi Riccardo primo premio di secondo grado (senza esame) — Biasutti Giulio secondo premio di secondo grado (senza esame) — Marzuttini Paolini terzo premio di secondo grado — Crainz Silvio quarto premio di secondo grado — Botti Ernesto quinto premio di secondo grado.

Classe terza; Comessatti Giuseppe primo premio di secondo grado — Lorenzi Carlo e Della Vedova Eugenio secondo premio di secondo grado (a parità di premio) — Malmusi Ferdinando terzo premio di secondo grado — Zilli Guido quarto premio di secondo grado — Marpillero Dante e Sanvilli Luigi quinto premio di secondo grado (a parità di merito) — Della Savia Giuseppe sesto premio di secondo grado.

Classe quarta: De Sabbata Gino primo premio di secondo grado (senza esami) — Linussa Eugenio secondo premio di secondo grado — Pietro Gaetano e Tremonti Fausto terzo premio di secondo grado (a parità di merito) — Madrassi Egidio quarto premio di secondo grado.

Classe quinta: Coppadoro Angelo primo premio di secondo grado — Turco Giacomo secondo premio di secondo grado.

Udinese promosso nella R. Marina

Il giovane Francesco Cucchini, guardiamarina, venne promosso a sottotenente di vascello.

Adunanza di ferrovieri

Domenica 23 corr. alle ore 8.30 pom. nel *Teatro Nazionale*, avrà luogo un'adunanza di ferrovieri, per trattare interessi riguardanti gl'Istituti di previdenza ferrovieri.

L'adunanza sarà presieduta dall'on. Girardini.

La campagna serica

La campagna serica è finita.

Il bollettino N. 9 delle mercuriali dei bozzoli da seta, pubblicato dal ministero di agricoltura contiene le notizie dal giorno 13 al 18 luglio, per 207 mercati del Regno.

Risulta da esse che furono venduti miriagrammi 68,253 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 28 a 50 per un importo di lire 2,809,059; miriagrammi 29,299 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 26 a lire 47.50, per un importo di lire 1,115,768; miriagrammi 7.173 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde-bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 25.30 a lire 39.40, per un importo di lire 254,282, e miriagrammi 1.075 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da lire 30 a 33, per un importo di lire 33,535.

In complesso furono venduti miriagrammi di bozzoli 108,800 per un importo di lire 4,212,644.

Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti, si ha che la quantità di bozzoli venduti per 2647 si ragguagliano a miriagrammi 1,725,403 ed il valore a lire 73,444,882.

IL LAVORO CARCERARIO

Due colleghi della città, in questi giorni si fecero portavoce dei lagni degli operai addetti alla fabbrica di sedie Volpe, per la concorrenza che fatta alla loro industria dal lavoro carcerario, li minaccia di una diminuzione di salario quando pure non sovrasti loro la triste prospettiva del licenziamento.

Della grave questione s'occuparono distinte persone della città: anzi la *Patria del Friuli* la dice affidata al patrocinio dell'on. Girardini. Noi plaudiamo alla giusta agitazione; ma oltre al patrocinio dell'on. Girardini invochiamo quello degli onorevoli Marinelli, Solimbergo e De Puppi i quali saranno ben lieti d'accettarlo, nonchè di tutti i nostri rappresentanti al Parlamento, ben certi che in tal modo la causa avrà per noi maggiori probabilità di vincita.

Tutti sanno ormai quanto sia contrario ai principî di una illuminata economia nazionale il lavoro carcerario che fa concorrenza al lavoro libero; e come la maggior parte di cultori di scienze sociali gli si mostrino avversari.

Non socialisti e contrari affatto a qualunque ingerenza dello stato nelle faccende dell'economia pubblica e privata, possa, per quel poco che vale, anche la nostra protesta essere di giovamento ai giusti interessi degl'imprenditori e degli operai, che se lo stato non ha dovere di favorire, non ha neppur diritto di contrastare e combattere con armi illecite.

Largo quanto si voglia il campo ed intensa la forza della concorrenza, non entra nei diritti e compiti dello stato il prendervi parte, e tanto meno disponendo della mano d'opera gratuita e quindi in condizioni di annichilire qualunque impresa privata soggetta alle leggi del lavoro, che se il guaio della delinquenza che importa nelle prigioni un numero strabocchevole di birbanti che hanno diritto a vivere a spalle dello stato, merita tutte le attenzioni dello stato perchè non sia di grave danno alla pubblica finanza, si scelgano quelle industrie ed in quelle condizioni che meno possono recar nocumento alla libertà del lavoro.

In Italia ci sono tanti territori da bonificare, tante paludi da prosciugare, tante opere faticose che potrebbero far la fortuna del paese: s'impieghino come ha suggerito il Ferri i birbanti che si ingrassano nelle celle e s'imbiancano la cute, nè per ispirito di male intesa umanità si frema d'orrore al pensiero che qualcuno di quei soggetti possa in quei lavori restar colpito di qualche febbricciattola di malaria, o farsi i calli ai polpastrelli delle dita.....

Ma, rinnoviamo agli amici la raccomandazione: non si permetta che anche lo stato poco avvedutamente renda più tesa la crisi del lavoro in Italia, e cacci il fiato in corpo a chi desidera gridare a squarciagola dai rostri.

S. Graal

Ispezione della cavalleria

Ieri, è arrivato a Udine il colonnello brigadiere di cavalleria cav. Longo, incaricato di ispezionare gli squadroni del regg. *Lucca*, qui di stanza.

La falsità nella licenza ginnasiale

A proposito di una falsità in una licenza ginnasiale, la Corte Suprema ebbe modo, con una recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, di fermare il criterio distintivo fra la falsità di atto che fa fede sino a iscrizione a falso e di atto che non fa fede sino a iscrizione in falso. Ritenne la Cassazione che fanno fede sino a iscrizione in falso gli atti ricevuti da notaio e da altri pubblici ufficiali a termini del Codice civile, e non un qualsiasi atto che il pubblico ufficiale è autorizzato a rilasciare. Per conseguenza la falsità in una licenza ginnasiale è falso che appartiene alla seconda categoria.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 15 luglio 1893

Autorizzò l'Amministrazione del Civico Ospedale di Udine a costituirsi parte civile nella causa penale contro Bianco Michele per appropriazione indebita.

Approvò il Consuntivo 1889 del Civico Ospitale di Udine.

Autorizzò l'Amministrazione della Casa di Ricovero Umberto I. di Pordenone a procedere all'esecuzione in via economica dei lavori di riduzione della casa ex Damiani.

Approvò la concessione di una proroga per l'affranco di un mutuo per parte dell'Amministrazione dell'Ospitale di Udine.

Autorizzò l'Amministrazione stessa a stare in lite in una causa per rettifica di un atto di nascita.

Deliberò di rinviare al Comune di S. Giorgio della Richinvelda a sensi e per gli effetti dell'art. 169 della Legge comunale e provinciale e con voto sfavorevole, gli atti relativi all'impiego di somme derivanti da riscossione di capitali.

Respinse un ricorso di alcuni elettori del Comune di Azzano X per la decadenza di un Consigliere Comunale.

Approvò l'alienazione di una casa di proprietà del Comune di Fagagna.

Approvò il credito del Comune di Pasiano di Pordenone verso il fondo territoriale Veneto per spese di colera 1836 e gendarmeria 1859.

Con voto sfavorevole rinviò al Comune di Treppo Carnico, a sensi e per gli effetti dell'art. 169 della Legge comunale e provinciale, gli atti relativi alla concessione di combustibili ai frazionisti.

Approvò l'invio al Comune di Claut di un Commissario Prefettizio per la compilazione dei ruoli delle tasse comunali.

Approvò il Consuntivo 1892 del Legato Taddio di Oltris in Comune di Ampezzo.

Approvò il regolamento edilizio del Comune di Coseano.

Decise stare a carico del Comune di Sesto al Reghena le spese di spedalità in Udine di Gasparotti Teresa.

Autorizzò l'emissione di mandato coattivo a carico dei Comuni di Cavasso nuovo, Fagagna e S. Pietro al Natisone per pagamento spese per la magistratura per il 1890-91.

Autorizzò il Consorzio dei boschi Carnici a promuovere lite contro le sorelle Grossi in punto a proprietà immobiliare.

Avvisando di non approvare rinvio al Comune di Barcis a sensi dell'art. 169 della Legge comunale e provinciale gli atti riguardanti utilizzazione di piante nel bosco Montelongo.

Approvò i provvedimenti adottati dal Comune di Castelnuovo per far fronte a deficienze del bilancio.

Autorizzò la martellatura di 400 piante del bosco Lesis di pertinenza del Comune di Claut.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Cimolais riguardante utilizzazione di piante.

Approvò le deliberazioni dei Consigli Comunali di Fagagna e Moruzzo relative al pagamento dei maggiori compensi per espropriazione fondi a sede della strada obbligatoria di Villalta.

Idem di Suttrio e Sauris relative a concessione di piante.

Corsa di piacere per Venezia

Domenica 23 corrente avrà luogo una corsa di piacere per Venezia con biglietti speciali d'andata-ritorno di 2ª e 3ª classe a prezzi ridotti del 60 per cento.

Domenica avranno luogo a Venezia dei speciali divertimenti, cioè:

Gita in mare coi vapori della Società Lagunare Veneta, visitando l'isola di Murano, e, facendo il giro dei Tre Porti, la nuova Diga del Lido — Corso di barche nel Canal Grande — Concerti musicali — Estrazione della Tombola a favore della Croce Rossa sulla piazza S. Marco straordinariamente illuminata — Fuochi di Bengala.

Al Teatro *Malibran* l'opera *I Puritani* di Bellini.

Ecco l'orario e i prezzi del treno speciale per le stazioni della nostra provincia:

2ª classe	3ª classe		ore ant.
9.10	5.90	Udine	par. 6.10
8.40	5.45	Pasian Schiav.	» 6.26
7.60	4.95	Codroipo	» 6.43
6.85	4.45	Casarsa	» 7. 1
5.85	3.80	Pordenone	» 7.25
5.00	3.25	Sacile	» 7.43
		Venezia	arrivo 9.58

Gli speciali biglietti di andata-ritorno colla riduzione del 60 per cento saranno validi per l'andata coi soli treni speciali e pel ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo treno del giorno 24 luglio in partenza da Venezia per le rispettive destinazioni.

La vendita dei biglietti speciali con riduzione del 60 per cento incomincierà nelle stazioni suindicate la mattina del giorno 22 luglio, cessando 5 minuti prima della partenza del treno speciale.

Nel treno speciale sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

Due friulani che portano denari a Venezia, fermati a quella stazione.

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

« Ieri, col treno diretto delle 2.10, proveniente da Udine, giungevano a Venezia, tra gli altri, due forestieri, i quali tenevano fra le mani dei pacchetti, l'altro una piccola valigia abbastanza voluminosa.

Quindi al cancello di uscita, il delegato Manganiello si avvicinò loro e chiese con belle maniere che cosa contenessero pacchi e valigia.

I due forestieri, rimasero un po'

perplessi, quindi dichiararono contenere dei valori; e allora furono invitati a passare nell'ufficio.

Avvertito il capo stazione, giunse poco dopo, ed esaminati la valigia ed i pacchi, si constatò contenere L. 18.761 e cioè 1160 in scudi italiani, il rimanente in monete d'oro, argento e carte estere.

Furono obbligati di pagare lire 35 e cioè quattro volte la tassa prescritta.

I due forestieri sono: Pietro Rossato cambiavalute e G. B. Stracchino, agente del cambiavalute Florida, entrambi di S. Daniele.

Quella somma era destinata al Banco Colauzzi, rilevato, come è noto, dalla banca Veneta.

E' curioso che, mentre la legge sulle tariffe ferroviarie parla chiaro, i due signori dichiararono che essi ottennero il permesso di trasportare a mano quella somma dallo stesso capo stazione di Udine. »

Il nuovo orario delle scuole elementari

La Giunta Municipale ha ieri deciso che nel I semestre dell'anno scolastico 1893-94, l'orario delle scuole elementari andrà dalle nove del mattino alle due e mezza del pomeriggio. Ci sarà però un'ora di ricreazione anzichè mezza come finora; ed in essa gli alunni, se vorranno, potranno recarsi alle loro famiglie.

La deliberazione della Giunta dovrà essere anche approvata dal Consiglio Provinciale scolastico.

—

La Giunta poi, veduti gli ottimi risultati ottenuti nell'insegnamento dell'Agraria ha deciso di far impartire tali lezioni anche nell'anno venturo.

La banda militare suonerà la « Cavalleria Rusticana »

Ci consta positivamente che nella p.v. domenica 30 corr., la banda militare suonerà sotto la Loggia la *Cavalleria Rusticana* del m.° Mascagni, riassunta in tre trascrizioni.

Se da qualche tempo la nostra banda ci fa sentire pezzi di tutta novità lo si deve principalmente a quell'egregio gentiluomo che è il nuovo colonnello del 35° Reggimento fant. cav. Garetti, il quale se ne occupa con intelligenza rara, con cura speciale, e con un'attività lodevolissima.

Un altra dimissione

Sappiamo che anche il cons. Berghiz si è dimesso.

UN ANNEGATO

Questa mattina verso le sei mentre gli operai della Ditta Degani entravano nel fabbricato che serve per deposito di vini ed olî fuori porta Aquileia, poco dopo oltrepassate le sbarre della ferrovia, videro galleggiare vicino alla roggia che passa dappresso il cadavere di un uomo.

Datisi tosto cura di avvertire le autorità di P. S., queste lo fecero estrarre dall'acqua e collocare in un campo vicino aspettando prima di torlo di là, che fossero fatte le relative verifiche richieste dalla legge.

Passando per caso da quella parte in carrozza il dott. Marzuttini, medico Municipale fu pregato a voler venire sul luogo del fatto dove intanto era giunto il Pretore dott. Partesotti.

Il medico non potè che constatare la morte dell'infelice il quale fu identificato da certi Colle G. B. e Francescatto Antonio, per Maroè Angelo tappezziere.

Si pensò dapprima se l'annegamento si dovesse attribuire a disgrazia, il che fu tosto escluso imperocchè il Maroè si era gettato in acqua vestito avendo soltanto levata d'addosso la giacca, il cappello e le scarpe che aveva prima deposti vicino al ponte presso la strada, dietro la stazione della ferrovia.

Il suicida era figlio di Giuseppe Maroè e di Lucia Zilli, ambedue defunti; aveva 43 anni, per essere nato ad Udine il 2 luglio 1850, ed abitava in Via Viola al N. 28 facendo la professione di tappezziere.

Era ammogliato da poco tempo con certa Fantini Anna, alla quale, ci si dice, era affezionatissimo, tanto che aveva per essa tutte le cure possibili.

Era prima direttore del negozio di tappezzeria presso la bottiglieria *Gori* vicino al caffè Corazza e da poco lavorante nel negozio Grassi.

Pare egli si sia suicidato verso le quattro di questa mattina, e che si sia deciso al triste passo per poco buone condizioni finanziarie.

Era un buon uomo, e conosciutissimo in città.

Gli furono trovate in dosso un paia di forbici, un metro di bosso e due fatture di merce ricevuta l'una dei F.lli Angeli, l'altra della ditta Orlando.

Il cadavere fu portato nella cella mortuaria del Cimitero dove gli sarà fatta l'autopsia.

Truffatore e ladro arrestato

Ieri mattina verso le 6 in via Grazzano dal sig. Maresciallo di P. S. con tre suoi dipendenti venne operato l'arresto del pregiudicato Salvadori Cesare di Gaetano d'anni 29 muratore nato e domiciliato a Meluno (Treviso) perchè colpito da mandato di cattura della R. Procura di Treviso quale autore di furti e truffe.

Contravvenzione

Ieri mattina dagli agenti di P. S., in via Grazzano, venne dichiarato in contravvenzione certa Martini Teresa vedova Muchini fu Valentino d'anni 45 di Udine abitante in via Grazzano N. 3, perchè dava alloggio ammobigliato per mercede al pregiudicato Salvadori Cesare di Treviso, senza il permesso del locale ufficio di P. S.

Ringraziamento

Il fratello, le sorelle ed i parenti della defunta *Angela Simonetti* ringraziano tutti coloro che concorsero ai funerali accompagnando la salma all'ultima dimora.

I lavori al Lazzareto

La Giunta Municipale ha ieri dato ordine per l'immediato incominciamento dei lavori al nostro lazzaretto, come approvati dal Consiglio Comunale.

Che caro figlio!

Ieri verso le 12 1/2 pom. da questi agenti venne arrestato nella propria abitazione in via Villalta N. 52, il minorenne Pagliari Raffaele di Gaetano d'anni 15 nato a Brescia e qui dimorante, per minaccie continue con vie di fatto verso la propria madre Cesornia Rosa.

NEI NOVENDIALI
DI **OLGA** MARCHESINA **MANGILLI**
settenne

—

RIME

. . . .

E sulla lagrimata
brev'urna, ch'improvvisa, ahimè! ti fura
ai baci de' tuoi cari,
e tanto rende amari
i giorni lor, che morte fia men dura,
io pur depongo un fiore,
Olga desiderata,
bell'angiol del Signore.

Qui le gentili forme
col dolce incanto delle tue carezze
dormono fredde e mute,
e a fianco le perdute,
giaccion speranze dell'umane altezze;
e giace il sogno aurato
d'un avvenir, che dorme
nel sasso lagrimato!

Ah troppo tu eri bella
per questa valle dolorosa e ria;
e, affin ch'altro veleno
non ti macchiasse il seno,
e il Cielo tolseti innocente e pia.
Or piangerti poss'io
se qual fulgente stella
tu brilli in seno a Dio?

No, no: non son di pianto
i tuoi destini, ma d'invidia degni;
e questo solo i' chieggio:
che dal superno seggio
ove col divo Agnello eterna regni,
tu chini i rai lucenti
sull'ineffabil schianto
de' Genitor piangenti;

Deh con la voce usata
di' come il cor sia pago e non diviso,
e come l'Olga amata
li aspetti in Paradiso!

22 luglio 1893.

Per sentite condoglianze
D. G. G.

Questa mane alle ore otto cessava improvvisamente di vivere in Tricesimo

Ettore Mestroni
d'anni 83

I figli Luigi, Rizzardo e Maria ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici, pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, li 21 luglio 1893.

I funerali avranno luogo domani sabato a Tricesimo. La salma giungerà domani stesso alla porta Gemona alle ore 7 pom. per essere trasportata al cimitero monumentale.

IL COLERA

In Italia

Scrivono da Alessandria, 19, alla *Lombardia*:

Malgrado il più rigoroso silenzio che si impongono le autorità, si è venuto a sapere che nel sobborgo di S. Giuliano si sono verificati ben quattordici casi di cholera, di cui undici seguiti da morte.

Si sono tosto portati sul luogo i dottori Sallio, Burzio e Arrigo, i quali constatarono trattarsi effettivamente di cholera asiatico.

Le autorità hanno preso immediatamente le più energiche misure, ed il Prefetto ha pubblicato un manifesto col quale proibisce le fiere in tutti i paesi della Provincia.

In Russia

Pietroburgo, 20. A Mosca nei quartieri popolari il colera si espande seriamente.

Ieri ci furono ottanta casi e 15 morti.

Sette milioni e mezzo bruciati

All'Officina del Gas a Firenze presenti varie autorità e impiegati della Banca Nazionale Toscana, furono bruciati sette milioni e mezzo di biglietti della Banca stessa, fuori d'uso.

I proverbi del Sultano di Lahore

Il Sultano di Lahore, che è stato recentemente a Vienna ed a Karlsbad, ha pubblicato tentè un suo libro intitolato *La sapienza dei proverbi*, dal quale un giornale viennese cita i seguenti:

« Tutto ciò che tu dai, guadagni te stesso. »

« Chi ti porta notizia degli altri, porta agli altri notizie di te. »

« L'ignorante è il nemico di sè stesso; come può egli essere l'amico di un altro? »

« Il pollo del vicino sembra a noi un'oca. »

« Mille amici sono poco, un sol nemico è già molto. »

« Chi vuol vivere in pace deve essere sordo, cieco e muto. »

« Aceto regalato è più dolce che miele comperato. »

« Il posto più prezioso al mondo è la stalla d'un cavallo veloce; l'amico più prezioso un buon libro. »

« Non domandare all'uccello donde viene, ma che cosa canta. »

« La pazienza è la chiave della gioia. »

Telegrammi

Cipriani in Francia

Parigi, 20. Amilcare Cipriani potrà continuare a soggiornare in Francia, il governo avendo riconosciuto che egli non prese parte ai disordini del quartiere latino.

Orrori antisemiti

Pietroburgo, 20. Causa lo scoppio della peste nel dipartimento del Don — st'anno rinnovansi i gravissimi fatti dell'anno scorso,

I cosacchi, incaricati di opporsi al terrorismo, vengono accolti a sassate ed archibugiate.

La persecuzione degli ebrei ha raggiunto il colmo. Gli infelici — calcolati dalla plebe come iettatori — vengono impiccati agli alberi, oppure bruciati vivi.

Un'intera famiglia di ebrei fu legata dai contadini agli alberi; poi vennero uccisi a vergate, compresi due bambini.

Esportazione di foraggi proibita

Vienna, 20. La *Viener Zeitung* pubblica un decreto che proibisce l'esportazione dei foraggi, cioè fieno di tutte le specie, erbe fresche e secche serventi da foraggi, paglia e paglia trita, da tutti i punti della frontiera austro-ungarica a datare dal giorno della pubblicazione del decreto nelle stazioni doganali

Un voto significante

Stoccolma, 20. Lo Storting ha respinto con 57 voti contro 56 il credito per la legazione di Vienna e i fondi segreti pel Ministero degli esteri.

Il Duca degli Abruzzi

Las Palmas, 20. E giunta la R. nave *Volturno*, avente a bordo il Duca degli Abruzzi.

Il Duca, gli ufficiali e marinai furono festeggiatissimi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 luglio 1893

	20 lug.	21 lug.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.90	94.75
» fine mese aprile	94.—	94.80
Obbligazioni Asse Eccles 5%	97 50	97.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	317.—	317.—
» Italiane 3%	292.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	490.—	490.—
» » » 4 1/2	492.—	495.—
» Banco Napoli 5%	460.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1275.—	1282.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	660.—	669.—
» » Mediterranee	552.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.50	106.65
Germania »	132.50	132.—
Londra »	27.15	27.—
Austria e Banconote »	2.17.—	217.—
Napoleoni »	21.25	21.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.45	88.50
Id Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza migliore		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1,50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.¹ 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a
D. 8.08 p.	10.55 p.		

¹ Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
M. 3.57 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5 6 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
D. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.57 a.
D. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.30 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.